



UFFICIO MODIFICHE DI STATUTO – REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 –Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e tecnologia ed in particolare l'art.16.
- Visto il decreto rettorale 28 febbraio 1997, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 70 del 25 marzo 1997, relativo all'approvazione dello Statuto di autonomia dell'Università degli Studi della Calabria;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1996, n. 471, relativo al Regolamento concernente l'ordinamento didattico del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria;
- Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 26 maggio 1998 relativo ai criteri generali per la disciplina da parte delle Università degli ordinamenti dei Corsi di laurea in Scienze della formazione primaria e delle Scuole di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria;
- Vista il D.R. 1567 del 21 luglio 1998 con il quale è stato attivato il Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di questa Università, per l'a.a 1998/99;
- Visto il D.R. n. 1236 del 14 giugno 2000 con il quale è stato costituito il Comitato di Coordinamento Interfacoltà per il Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria;
- Visti i DD.RR. n. 1494 del 23 ottobre 2002 e 2721 dell'8 ottobre 2004 con i quali il Comitato di Coordinamento Interfacoltà è stato prorogato per gli aa.aa. 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004 e 2004/2005;
- Vista la delibera dell'8 luglio 2004 con la quale il Comitato di Coordinamento Interfacoltà per il Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria ha proposto il Regolamento didattico del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria;
- Vista la delibera dell'11 febbraio 2005 con la quale il Senato Accademico ha approvato il Regolamento didattico del predetto Corso di laurea;

DECRETA

Art. 1 - Disciplina generale

Il presente Regolamento didattico, deliberato dal Comitato di Coordinamento Interfacoltà in Scienze della Formazione Primaria - di seguito denominato Comitato di Coordinamento -, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università della Calabria, consta di una *Parte generale* e di una *Parte speciale*.

La *Parte generale* disciplina gli aspetti di base del Corso di Laurea Interfacoltà in Scienze della Formazione Primaria e del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare).

La *Parte speciale* disciplina gli aspetti organizzativi dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea Interfacoltà in Scienze della Formazione Primaria e del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare).

Art. 2 - Ammissione al Corso di Laurea Interfacoltà in Scienze della Formazione Primaria

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, sentito il Senato accademico dell'università della Calabria, stabilisce, per ogni anno accademico, il numero dei posti da mettere a concorso per l'ammissione. L'ammissione al Corso di Laurea avviene attraverso selezione. Le modalità della selezione e la tipologia della/e prova/e sono stabilite, per ogni anno accademico, dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Possono essere ammessi alla prova di selezione per l'ammissione:

- a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria superiore di durata quadriennale o quinquennale;
- b) quanti siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Art. 3 - Ammissione al Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare).

1. Il Senato Accademico dell'Università della Calabria stabilisce per ogni anno accademico, sentito il Comitato di Coordinamento Interfacoltà in Scienze della Formazione Primaria, il numero dei posti per l'ammissione al Corso aggiuntivo per le attività formative per gli alunni in situazione di handicap nella scuola dell'Infanzia (Materna) e nella scuola Primaria (Elementare).
2. Possono essere ammessi al Corso coloro che sono in possesso della laurea in Scienze della Formazione Primaria e in particolare:
 - Laurea in Scienze della Formazione Primaria, indirizzo Scuola dell'Infanzia (Materna), per il conseguimento dell'attestato di specializzazione per l'attività didattica di sostegno agli alunni in situazione di handicap nella scuola dell'infanzia.
 - Laurea in Scienze della Formazione Primaria, indirizzo Scuola Elementare, per il conseguimento dell'attestato di specializzazione per l'attività didattica di sostegno agli alunni in situazione di handicap nella scuola primaria (elementare).
3. Qualora il numero dei candidati risultasse superiore al numero dei posti messi a disposizione per l'ammissione, sarà formata una graduatoria decrescente per voto di laurea in Scienze della Formazione Primaria. Costituirà titolo di preferenza il titolo di studio conseguito presso l'Università della Calabria.

Art. 4 Crediti Formativi Universitari del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e del Corso aggiuntivo per le attività formative per gli alunni in situazione di handicap nella scuola dell'infanzia (Materna) e nella scuola primaria (elementare).

Crediti Formativi Universitari del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria:

1. Il superamento delle prove di esame previste per ciascuna Area scientifico-disciplinare, le attività di laboratorio di Area 1 e di Area 2 e le attività di tirocinio (unitamente alla elaborazione/discussione della tesi e della relazione di tirocinio) consentono allo studente l'acquisizione di crediti formativi.
2. I Crediti Formativi Universitari corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. In particolare, il superamento delle forme di verifica di tutti i moduli afferenti alle aree disciplinari di appartenenza, consentono allo studente l'accesso all'esame di area. Il superamento dell'esame di area consente l'acquisizione dei Crediti Formativi Universitari corrispondenti a ciascun area disciplinare. Il superamento delle prove di verifica dei singoli moduli per accedere all'esame di area deve avvenire secondo quanto previsto dal successivo art. 10.
3. Le articolazioni dei crediti del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria è riportata all'interno dell' *Appendice 1* allegata al presente regolamento e ne costituisce parte integrante.

Crediti Formativi Universitari del Corso aggiuntivo per le attività formative per gli alunni in situazione di handicap nella scuola dell'infanzia (Materna) e nella scuola primaria (elementare):

4. **I Crediti Formativi Universitari corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. In particolare, il superamento delle forme di verifica di tutti i moduli afferenti ai vari ambiti disciplinari e ai tirocini consentono allo studente l'accesso all'esame finale.**
5. L'articolazione dei crediti del Corso aggiuntivo per le attività formative per gli alunni in situazione di handicap nella scuola dell'infanzia (Materna) e nella scuola primaria (elementare) è riportata all'interno dell' *Appendice 2* allegata al presente regolamento e ne costituisce parte integrante.

Art. 5 - Modalità dei passaggi al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e trasferimenti da altri Atenei

1. Possono essere ammessi al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria gli studenti precedentemente iscritti ad altro corso di laurea dell'Università della Calabria, ovvero ad un corso di laurea di altra università.
2. Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente ai fini della prosecuzione degli studi nel corso di laurea interfacoltà di Scienze della Formazione Primaria compete al Comitato di Coordinamento.
3. Alla domanda intesa ad ottenere il nulla osta al trasferimento ad un corso di studio dell'Università della Calabria da altro Ateneo deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante l'anno di immatricolazione, la denominazione ed una descrizione dei contenuti di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti nell'Università di provenienza, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, la loro natura (test, esonero, esame scritto, esame orale, ecc.) e la votazione eventualmente riportata.
4. La domanda intesa ad ottenere il passaggio al corso di laurea interfacoltà in Scienze della Formazione Primaria o il nulla osta al trasferimento da altro Ateneo deve pervenire tra l' 1 Giugno ed il 31 Agosto. La delibera del Comitato di Coordinamento si avrà entro la data di inizio del primo periodo didattico del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'anno accademico immediatamente successivo.
5. Le domande di passaggio o di trasferimento potranno essere accolte, senza possibilità di deroghe, solo se il numero degli studenti iscritti a quell'anno di corso è inferiore a quello dei posti a suo tempo messi a concorso per l'immatricolazione al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.
6. Le domande di passaggio tra Corsi di studio della Facoltà di Lettere e Filosofia e della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali di studenti iscritti al primo anno possono essere presentate anche anteriormente all' 1 Giugno. La richiesta di passaggio al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, se accolta, ha effetto dalla data di inizio del periodo didattico immediatamente successivo alla data della delibera del Comitato di Coordinamento che accoglie.
7. La domanda di passaggio può essere accolta, senza possibilità di deroghe, solo se il numero degli studenti iscritti al primo anno di corso è inferiore a quello dei posti messi a concorso per l'immatricolazione in quell'anno accademico al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e se lo studente è in possesso del titolo di studio necessario per l'immatricolazione al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Art. 6 - Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria. Iscrizione ad anni successivi al primo di studenti già in possesso di un titolo di studio universitario.

1. Coloro che siano già in possesso di un titolo di studio universitario possono chiedere sia l'iscrizione ad un anno successivo al primo del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, sia il riconoscimento di tutta, o di parte dell'attività formativa completata per l'acquisizione del titolo di studio posseduto. La richiesta non è in alcun caso accettabile se il richiedente non è in possesso di un diploma di Istruzione Secondaria che consenta l'accesso al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria.
2. Alla domanda, intesa ad ottenere l'iscrizione ad anni successivi al primo, deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante il titolo di studio universitario posseduto, l'anno di immatricolazione e di conseguimento del titolo, la denominazione ed una descrizione dei contenuti di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti per i quali chiede il riconoscimento, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata.
3. La domanda di cui al comma precedente deve pervenire tra l'1 Giugno ed il 31 Agosto. La deliberazione da parte del Comitato di Coordinamento del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria si avrà entro la data di inizio del primo periodo didattico del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'anno accademico immediatamente successivo.
4. Il Comitato di Coordinamento del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria delibera l'accoglimento della domanda, determina l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto, individua gli esami, i crediti e le attività formative riconoscibili ai fini della prosecuzione degli studi.
5. Le domande potranno essere accolte, senza possibilità di deroga, se il numero degli iscritti a quell'anno di corso è inferiore a quello dei posti a suo tempo messi a concorso per l'immatricolazione al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Art. 7 - Articolazione in moduli degli insegnamenti del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Gli insegnamenti di ogni area disciplinare del corso di laurea in Scienze della Formazione sono articolati in moduli. I moduli e i crediti ad essi corrispondenti sono indicati nell'Appendice 1 allegata al presente regolamento salvo diversa determinazione da parte del Comitato di Coordinamento del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.
2. All'interno di ogni singola area disciplinare è consentita la rideterminazione del numero dei crediti da assegnare ai moduli – compreso l'accorpamento di più moduli-, nonché la rideterminazione dei singoli moduli attraverso il loro aggiornamento con specifiche aree di intervento formativo afferenti e omogenee all'area disciplinare di appartenenza. La rideterminazione dei crediti e dei moduli per ogni area disciplinare può avvenire attraverso la rimodulazione dell'offerta formativa all'inizio di ogni anno accademico.
3. All'inizio di ogni anno accademico il Comitato di Coordinamento comunica al Senato Accademico, per ogni ciclo di laurea, gli insegnamenti attivati in ogni area disciplinare, il numero di crediti relativo e la distribuzione nei quattro anni di corso.
4. Ciascun modulo è affidato ad un unico titolare che ne avrà la responsabilità didattica e parteciperà alla verifica del profitto dello studente per l'attività formativa di cui il modulo è parte.
5. Il Comitato di Coordinamento del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, all'inizio di ogni anno accademico nomina un responsabile per ogni area scientifico-disciplinare. Il responsabile è tenuto a curare il buon funzionamento dell'offerta didattica dell'area nonché curare le procedure di valutazione dell'esame di area.

Art. 8 - Articolazione in moduli degli insegnamenti e dei laboratori del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare).

1. Gli insegnamenti e i laboratori del Corso aggiuntivo per le attività formative per gli alunni in situazione di handicap nella scuola dell'infanzia (Materna) e nella scuola primaria (elementare) sono articolati in moduli. I moduli e i crediti ad essi corrispondenti sono indicati nell'Appendice 2 allegata al presente regolamento, salvo diversa determinazione da parte del Comitato di Coordinamento del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.
2. Nell'ambito dei 50 Crediti Formativi Universitari previsti nell'ordinamento del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare) è consentito modificare la ripartizione dei Crediti Formativi Universitari delle singole Aree disciplinari.
3. All'interno di ogni singola area disciplinare è consentito rideterminare il numero dei crediti da assegnare ai moduli mediante la rimodulazione o l'accorpamento di moduli disciplinari afferenti allo stesso settore scientifico disciplinare.
3. All'inizio di ogni anno accademico il Comitato di Coordinamento comunicherà al Senato Accademico gli insegnamenti attivati in ogni area disciplinare, il numero di crediti relativi ai singoli moduli.
4. Ciascun modulo è affidato ad un unico titolare che ne avrà la responsabilità didattica e parteciperà alla verifica del profitto dello studente per l'attività formativa di cui il modulo è parte.

**Art. 9 - Verifiche del profitto per il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare).
(Norme generali)**

1. La verifica del profitto è obbligatoria per tutte le attività formative .
2. Per le attività formative la prova di accertamento del profitto può essere in forma scritta, in forma orale, e in forma scritta e orale anche utilizzando modalità di accertamento del profitto a risposta multipla, anche informatizzate, come forma concorrente di accertamento, nonché come forma di ammissione alle restanti parti della prova di accertamento del profitto.
3. **L'accertamento del profitto per le attività formative è individuale.**
4. Le prove di accertamento del profitto sostenute con esito negativo non comportano l'attribuzione di un voto, ma dell'annotazione "ritirato" o "respinto" riportata sul verbale dell'accertamento, tale esito negativo non influisce né sulla votazione finale al conseguimento del titolo di studio né sulla carriera universitaria dello studente.
5. Qualora sia prevista una votazione, l'esame è superato se la votazione ottenuta è non inferiore a diciotto trentesimi.
6. Le prove di accertamento del profitto sono pubbliche.
7. Per sostenere le prove di accertamento del profitto lo studente deve essere iscritto e in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
8. Sono ammessi alle prove di accertamento dei moduli disciplinari, agli esami di Area e alla certificazione dei Crediti Formativi Universitari corrispondenti alle altre attività formative gli studenti frequentanti.
9. I calendari delle prove di valutazione sono resi pubblici dal Comitato di Coordinamento, anche per via telematica, almeno sette giorni prima dell'inizio delle prove.
10. Qualora l'accertamento del profitto e la determinazione del voto finale avvenga sulla base dell'esito di eventuali prove intermedie sostenute e/o dei risultati relativi ad eventuali attività di seminario, esercitazioni e lavori anche di gruppo svolti durante il corso, tale modalità è comunicata agli studenti nella prima settimana del corso.

Art. 10 - Verifiche del profitto dei moduli disciplinari del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. L'accertamento del profitto dei moduli disciplinari rappresenta la condizione necessaria per l'accesso agli esami delle Aree disciplinari. L'esito positivo dell'accertamento di tutti i singoli moduli disciplinari, appartenenti alla medesima area disciplinare, costituisce titolo per l'acquisizione dei rispettivi crediti utili per sostenere l'esame di area.
2. Le modalità dell'accertamento del profitto dei moduli disciplinari sono stabilite dai titolari degli insegnamenti di concerto con il responsabile dell'area disciplinare. Le prove di valutazione del profitto possono essere svolte in itinere o alla fine del percorso formativo. Qualora sia prevista una votazione, l'accertamento del profitto si conclude con un giudizio espresso in trentesimi, con eventuale lode. L'esame è superato se la votazione ottenuta non è inferiore a diciotto trentesimi.
3. L'eventuale debito formativo potrà essere recuperato mediante la frequenza obbligatoria di attività tutoriali oppure attraverso altro accertamento con modalità da concordarsi con il docente di modulo.
4. La certificazione dell'accertamento del profitto e dei Crediti Formativi Universitari corrispondenti a ciascun modulo disciplinare avviene attraverso la verbalizzazione su apposito registro predisposto dal Comitato di Coordinamento.
5. La titolarità dei crediti acquisiti attraverso l'esito positivo dell'accertamento dei moduli è valida solo per la durata dell'anno accademico nel quale sono stati acquisiti.

Art.11 - Verifiche del profitto degli Esami di Area del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Per sostenere gli esami di area disciplinare lo studente deve aver acquisito, nello stesso anno accademico in cui chiede di sostenere l'esame di area, tutti i crediti formativi appartenenti all'area disciplinare acquisiti attraverso il superamento delle verifiche di profitto dei relativi moduli disciplinari.
2. Le modalità dell'accertamento del profitto dei moduli disciplinari sono stabilite dal responsabile dell'area disciplinare di concerto con i titolari degli insegnamenti dei moduli disciplinari. Le prove di accertamento del profitto si concludono con un giudizio espresso in trentesimi, con eventuale lode. L'esame è superato se la votazione ottenuta non è inferiore a diciotto trentesimi.
3. La certificazione dei Crediti Formativi Universitari corrispondenti a ciascuna Area avviene attraverso la verbalizzazione sui registri degli esami di Area predisposti dal Comitato di Coordinamento di concerto con il responsabile dell'Area Didattica dell'Università della Calabria.
4. Ogni valutazione di Area è equiparata ad un esame.

Art.12 - Verifiche del profitto e certificazione dei Crediti Formativi Universitari dei Laboratori dell' Area 1, dell' Area 2 e del Tirocinio del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Le verifiche del profitto delle attività formative dei laboratori e del tirocinio prevedono una valutazione di "superato" (che determina l'acquisizione da parte dello studente dei relativi Crediti Formativi Universitari) o "non superato".
2. La valutazione del profitto è effettuata dai titolari dell'attività formativa dei laboratori e del tirocinio. In caso di motivato impedimento del titolare dell'attività formativa la verifica può essere demandata a un docente o ricercatore nominato dal Comitato di Coordinamento.
3. La certificazione dei Crediti Formativi Universitari corrispondenti a ciascun laboratorio e tirocinio avviene attraverso la verbalizzazione sui appositi moduli o registri predisposti dal Comitato di Coordinamento di concerto con il responsabile dell'Area Didattica dell'Università della Calabria.

Art. 13 - Verifiche del profitto dei moduli disciplinari, dei laboratori e dei tirocini del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare).

1. Le prove di valutazione del profitto possono essere svolte in itinere o alla fine del percorso formativo.
2. Le modalità dell'accertamento del profitto dei singoli moduli disciplinari, dei laboratori e dei tirocini sono stabilite dai relativi responsabili di concerto con le indicazioni del Comitato di Coordinamento.
3. Le verifiche del profitto delle attività formative dei moduli disciplinari, dei laboratori e dei tirocini prevedono una valutazione di "superato" (che determina l'acquisizione da parte dello studente dei relativi Crediti Formativi Universitari) o "non superato".
4. La certificazione dei Crediti Formativi Universitari corrispondenti a ciascuna attività formativa avviene attraverso la verbalizzazione su appositi registri predisposti dal Comitato di Coordinamento di concerto con il responsabile dell'Area Didattica dell'Università della Calabria.

Art. 14 - Composizione delle commissioni per l'accertamento del profitto dei moduli disciplinari del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Le Commissioni per l'accertamento del profitto relative ai moduli disciplinari sono nominate dal Presidente del Comitato di Coordinamento e sono costituite dal titolare del modulo disciplinare e da un altro componente. Nel caso di documentata indisponibilità del titolare del modulo disciplinare il Presidente del Comitato di Coordinamento provvede alla nomina di un sostituto.
2. Le Commissioni sono nominate all'inizio dell'anno accademico per la sua intera durata.
3. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo ad esaurimento di materie afferenti al settore disciplinare o a settore affine, anche se di altra facoltà dell'Ateneo. Possono altresì far parte delle Commissioni cultori delle materie.
4. Ove necessario, il Presidente della Commissione può richiedere al Presidente del Comitato di Coordinamento la nomina di un congruo numero di membri al fine di ripartire il lavoro di accertamento del profitto in più sottocommissioni. Ogni sottocommissione opera validamente se formata da almeno due componenti, di cui almeno un docente di ruolo o a contratto, professore incaricato stabilizzato, ricercatore confermato o assistente del ruolo ad esaurimento, afferente al settore scientifico-disciplinare cui il corso è attribuito, o a settore scientifico-disciplinare affine. Il Presidente fornisce alle sottocommissioni direttive di uniformità e vigila sull'osservanza delle stesse, mantenendo la responsabilità di tutti gli accertamenti di profitto svolti.
5. Qualora l'accertamento del profitto e la determinazione della valutazione finale avvenga sulla base anche dell'esito di eventuali prove intermedie sostenute e/o dei risultati relativi ad eventuali attività di seminario, esercitazioni e lavori anche di gruppo svolti durante il corso, tale modalità è comunicata agli studenti nella prima settimana del corso.
6. I Presidenti delle Commissioni sono responsabili della tenuta dei registri dal momento in cui questi sono ritirati presso i competenti uffici amministrativi sino a quando sono riconsegnati agli stessi.

Art.15 - Composizione delle commissioni per l'accertamento del profitto delle aree disciplinari del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Le Commissioni per l'accertamento del profitto relative alle aree disciplinari sono nominate dal Presidente del Comitato di Coordinamento e sono costituite di norma da tre docenti titolari degli insegnamenti dei moduli disciplinari.
2. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo ad esaurimento di materie afferenti al settore disciplinare o a settore affine, anche se di altra facoltà dell'Ateneo. Possono altresì far parte delle Commissioni cultori delle materie.
3. Le Commissioni sono presiedute dai responsabili delle aree disciplinari. Nel caso di documentata indisponibilità del Presidente della Commissione, il Presidente del Comitato di Coordinamento provvede alla nomina di un sostituto.
4. Le Commissioni sono nominate all'inizio dell'anno accademico per la sua intera durata.
5. I Presidenti delle Commissioni provvedono a produrre alla Commissione la certificazione degli esiti degli accertamenti dei profitti dei moduli disciplinari.

6. Le Commissioni operano, comunque, validamente con la presenza effettiva del Presidente e di almeno un secondo componente.
7. Ove necessario, il Presidente della Commissione può richiedere al Presidente del Comitato di Coordinamento la nomina di un congruo numero di membri al fine di ripartire il lavoro di accertamento del profitto in più sottocommissioni. Ogni sottocommissione opera validamente se formata da almeno due componenti, di cui almeno un docente di ruolo o a contratto, professore incaricato stabilizzato, ricercatore confermato o assistente del ruolo ad esaurimento, afferente al settore scientifico-disciplinare cui il corso è attribuito, o a settore scientifico-disciplinare affine. Il Presidente fornisce alle sottocommissioni direttive di uniformità e vigila sull'osservanza delle stesse, mantenendo la responsabilità di tutti gli esami svolti.
8. Nella determinazione del risultato dell'accertamento del profitto dello studente da parte della Commissione la responsabilità della valutazione finale è collegiale.
9. Qualora l'accertamento del profitto e la determinazione del voto finale avvenga sulla base anche dell'esito di eventuali prove intermedie sostenute e/o dei risultati relativi ad eventuali attività di seminario, esercitazioni e lavori anche di gruppo svolti durante il corso, tale modalità è comunicata agli studenti nella prima settimana del corso.
10. I Presidenti delle Commissioni sono responsabili della tenuta dei registri dal momento in cui questi sono ritirati presso i competenti uffici amministrativi sino a quando sono riconsegnati agli stessi.

Art. 16 - Composizione delle commissioni per l'accertamento del profitto dei moduli disciplinari e dei laboratori del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare).

1. Le Commissioni per l'accertamento del profitto relative ai moduli disciplinari sono nominate dal Presidente del Comitato di Coordinamento e sono costituite, di norma, da 3 membri.
2. Le Commissioni sono nominate all'inizio dell'anno accademico per la sua intera durata.
3. La Commissione è presieduta dal professore titolare del corso. Nel caso di documentata indisponibilità del Presidente della Commissione, il Presidente del Comitato di Coordinamento provvede alla nomina di un sostituto.
4. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo ad esaurimento di materie afferenti al settore disciplinare o a settore affine, anche se di altra facoltà dell'Ateneo. Possono altresì far parte delle Commissioni cultori delle materie.
5. La Commissione opera, comunque, validamente con la presenza effettiva del Presidente e di almeno un secondo componente.
6. Ove necessario, il Presidente della Commissione può richiedere al Presidente del Comitato di Coordinamento la nomina di un congruo numero di membri al fine di ripartire il lavoro di accertamento del profitto in più sottocommissioni. Ogni sottocommissione opera validamente se formata da almeno due componenti, di cui almeno un docente di ruolo o a contratto, professore incaricato stabilizzato, ricercatore confermato o assistente del ruolo ad esaurimento, afferente al settore scientifico-disciplinare cui il corso è attribuito, o a settore scientifico-disciplinare affine. Il Presidente fornisce alle sottocommissioni direttive di uniformità e vigila sull'osservanza delle stesse, mantenendo la responsabilità di tutti gli esami svolti.
7. Nella determinazione del risultato dell'accertamento del profitto dello studente da parte della Commissione la responsabilità della valutazione finale è collegiale.
8. I Presidenti delle Commissioni di esami sono responsabili della tenuta dei registri dal momento in cui questi sono ritirati presso i competenti uffici amministrativi sino a quando sono riconsegnati agli stessi.

Art. 17 - Prova finale per il conseguimento della laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio è diretta alla verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi cui il Corso di Laurea è finalizzato
2. Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve aver acquisito 240 Crediti Formativi Universitari, superando tutti gli esami previsti dal piano di studi e deve avere completato le attività del Tirocinio didattico e quelle dei Laboratori di Area 1 e di Area 2.
3. La domanda per l'ammissione alla prova finale è presentata all'Area Didattica. L'Area Didattica verifica la coerenza all'Ordinamento didattico e all'indirizzo prescelto
4. La prova finale consiste nella discussione di un lavoro di tesi e nella discussione di una relazione scritta sull'attività svolta nel tirocinio e nei laboratori. Il lavoro di tesi deve essere elaborato dallo studente sotto la guida di un relatore su un tema originale concordato con un docente la cui disciplina risulti nel piano di studi. L'elaborato di tesi può essere corredato da supporti multimediali o grafici a scelta del candidato.
5. La relazione di Tirocinio e Laboratori dovrà articolarsi in non meno di venti cartelle e dovrà essere preventivamente discussa, nell'ambito dell'ufficio di Tirocinio, da ciascun candidato con il suo Supervisore al tirocinio alla presenza del Coordinatore del Tirocinio.
6. La valutazione finale è espressa in centodecimi, con l'attribuzione eventuale della lode, ed è costituita dalla somma:
 - a. della media, espressa in centodecimi, arrotondata all'intero più vicino, delle votazioni riportate negli esami di profitto;
 - b. di una valutazione della prova finale fra 0 e 12 punti da parte della Commissione
7. L'attribuzione della lode è deliberata all'unanimità dalla Commissione.
8. Le prove finali per il conferimento del titolo è pubblica.
9. L'esame di laurea sostenuto a conclusione del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria ha valore di esame di Stato e abilita all'insegnamento rispettivamente, nella scuola materna o dell'infanzia e nella scuola elementare o primaria. Esso consente altresì l'inserimento nelle graduatorie permanenti previste dall'articolo 401 del T.U. di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni.

Art. 18 - Prova finale per il conseguimento della Specializzazione per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'infanzia (Materna) o nella Scuola Primaria (Elementare)

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio è diretta alla verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi cui il Corso è finalizzato.
2. Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve aver acquisito 50 Crediti Formativi Universitari, superando tutti gli esami dei moduli e laboratori previsti dal Piano di Studi e deve avere completato le attività del Tirocinio diretto e indiretto. Le attività del Tirocinio diretto devono essere state svolte nella scuola Primaria (Elementare) o dell'Infanzia (Materna) in coerenza con indirizzo di iscrizione al corso.
3. Non sono riconoscibili crediti formativi derivanti dal percorso formativo per il conseguimento della Laurea in Scienze della Formazione Primaria.
4. La domanda per l'ammissione alla prova finale è presentata all'Area Didattica. L'Area Didattica verifica la coerenza all'Ordinamento didattico e all'indirizzo prescelto dei Crediti Formativi Universitari acquisiti dallo studente.
5. La prova finale consiste nella discussione:
 - di una relazione finale che deve essere elaborata dallo studente su un tema originale concordato con un relatore sulla relazione finale dell'attività di tirocinio diretto svolto concordata con il responsabile del tirocinio.
 - Le relazioni possono essere corredate da supporti multimediali o grafici a scelta del candidato.
6. Possono essere relatori della relazione finale docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati ed assistenti del ruolo ad esaurimento, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo.
7. La prova si conclude con un giudizio espresso in trentesimi, con eventuale lode. La prova finale è superata se la votazione ottenuta non è inferiore a diciotto trentesimi.
8. La prova finale per il conferimento del titolo è pubblica.
9. Coloro i quali abbiano superato tutti gli esami di profitto e siano in debito dell'esame finale per il conseguimento del titolo, potranno, negli anni accademici successivi, conseguire lo stesso titolo rinnovando l'iscrizione per ricognizione in analogia a quanto richiesto agli studenti dei corsi di studio.

Art.19 - Commissione per la valutazione della prova finale per il conseguimento della laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. La Commissione per la valutazione della prova finale –Commissione di laurea– è nominata dal Presidente del Comitato di Coordinamento.
2. La Commissione di laurea è composta da almeno sette membri di cui:
 - a. almeno cinque responsabili di insegnamento nella Facoltà di Lettere e Filosofia e di SMFN;
 - b. da un membro designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.
3. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati ed assistenti del ruolo ad esaurimento, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo.
4. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione di Laurea redige apposito verbale.
5. La prova finale per il conferimento del titolo è pubblica.

Art.20 - Commissione per la valutazione della prova finale del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare)

1. La Commissione per la valutazione della prova finale –Commissione di Specializzazione– è nominata dal Presidente del Comitato di Coordinamento.
2. La Commissione di specializzazione è composta da sette membri di cui almeno cinque responsabili di insegnamento nella Facoltà di Lettere e Filosofia e di SMFN e dal responsabile del Tirocinio Diretto.
3. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati ed assistenti del ruolo ad esaurimento, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo.
4. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione di Specializzazione redige apposito verbale.

Art. 21 - Piano di studio del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Il piano di studi è predisposto dal Comitato di Coordinamento del corso di laurea Interfacoltà. Il percorso è articolato in un biennio comune ed in un biennio distinto in due indirizzi: uno per la formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia (o materna) e l'altro per quella degli insegnanti della scuola primaria (elementare) e degli educatori nelle istituzioni educative statali.
2. Al termine del II anno di studio lo studente è tenuto a comunicare all'Area Didattica l'indirizzo formativo prescelto.
3. La scelta dell'indirizzo formativo può essere modificata entro il 30 settembre di ogni anno mediante richiesta all'Area Didattica che provvede ad inoltrarla al Comitato di Coordinamento. Il Comitato di Coordinamento, con atto deliberativo, approva la richiesta. Nella stessa delibera il Comitato di Coordinamento delibera sull'eventuale richiesta di riconoscimento di crediti formativi.

Art. 22 - Piano di studio del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare)

1. Il piano di studi è predisposto dal Comitato di Coordinamento del corso di laurea Interfacoltà.
2. L'indirizzo formativo, determinato dalla tipologia di indirizzo del titolo di laurea che ha consentito l'iscrizione al Corso, è determinato dalla tipologia del tirocinio e dalla relazione finale.

Art. 23 - Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria - Mobilità degli studenti e riconoscimento delle attività formative svolte all'estero

1. Gli studenti iscritti al corso di laurea possono svolgere parte dei propri studi presso Università estere. A tal fine possono essere stipulati accordi fra Università.
2. Lo studente interessato al riconoscimento di attività formative che intende svolgere all'estero è tenuto a presentare in tempo utile una domanda al Comitato di Coordinamento allegando la documentazione disponibile relativa alle attività formative che intende seguire all'estero (compresi il numero di crediti ed una descrizione del contenuto di ciascuna attività formativa, il numero di ore di lezione e di esercitazioni, e le modalità di accertamento del profitto) e di cui intende richiedere il

riconoscimento. Il Comitato di Coordinamento delibera entro 45 giorni dal ricevimento della domanda su quali siano le frequenze, le attività formative, se del caso, i relativi settori scientifico-disciplinari, ed i crediti riconoscibili come equivalenti e riconducibili ad attività formative previste nel Piano di studio dello studente.

3. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della documentazione e della certificazione esibita dallo studente, il Comitato di Coordinamento delibera il riconoscimento delle frequenze, delle attività formative, se del caso, i relativi settori scientifico-disciplinari, dei crediti, e dell'esito dell'eventuale accertamento del profitto, in modo che siano direttamente riferibili ad attività formative previste nel Piano di studio dello studente.
4. Il riconoscimento *ex post* da parte del Comitato di Coordinamento di attività formative svolte all'estero è possibile anche in assenza della domanda di cui sopra da parte dello studente prima dello svolgimento delle attività stesse e/o della relativa delibera *a priori* da parte dello stesso Consiglio.
5. La delibera del Comitato di Coordinamento di studi ai fini del riconoscimento non è necessaria nel caso in cui, nell'ambito di programmi di scambio di cui al comma 1 del presente articolo, siano state approvate tabelle di equivalenza tra attività formative tenute presso le Università coinvolte, o ove il riconoscimento sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato il sistema di trasferimento dei crediti ECTS.

Art. 24 - Corsi intensivi del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. **In conformità a quanto previsto dall'art. 14 della L. 390/1991, il Comitato di Coordinamento può prevedere l'attivazione di corsi intensivi di supporto o di recupero finalizzati ad una più efficace fruizione dell'offerta formativa da parte degli studenti che si trovino in situazioni di svantaggio. Tali corsi possono aver luogo anche nei periodi di interruzione delle attività didattiche ed in orari serali.**

Art. 25 - Studenti "regolarmente in corso" e "fuori corso" del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Lo studente che al termine della durata normale degli studi del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria non abbia conseguito il titolo viene considerato "fuori corso".
2. Il Comitato di Coordinamento può istituire, previo relativa deliberazione, per gli studenti "fuori corso" specifiche attività di tutorato, individuali e di gruppo, volte ad aiutarli nel superamento delle difficoltà incontrate.
3. Non è prevista l'acquisizione di un numero minimo di crediti da parte dello studente, in tempi determinati, per l'iscrizione agli anni successivi al primo.

Art. 26 - Studenti del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare) che non hanno conseguito il titolo nell'anno accademico in cui è stato istituito il semestre aggiuntivo

1. **Lo studente che, al termine della durata normale degli studi del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare) non abbia conseguito il titolo e intenda completare il percorso formativo previsto dall'ordinamento didattico, può iscriversi nell'anno accademico successivo, previo pagamento delle tasse previste per l'iscrizione.**
2. Il Comitato di Coordinamento, previa istanza degli interessati, procederà a deliberare il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti nel corso aggiuntivo frequentato precedentemente.

Art. 27 - Propedeuticità delle attività formative e degli esami di area disciplinare del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Non sono previste propedeuticità delle attività formative nell'ambito del percorso formativo del corso.
2. Non è consentito sostenere esami di area disciplinari di annualità successive all'annualità in cui risulta iscritto lo studente. Tale divieto non è valido per gli studenti "fuori corso".

Art. 28 - Propedeuticità delle attività formative e delle prove di accertamento del profitto del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare)

1. Non sono previste propedeuticità delle attività formative nell'ambito del percorso formativo del corso.
2. Non sono previste propedeuticità delle prove di accertamento del profitto dei moduli disciplinari, dei laboratori e dei tirocini.

Art. 29 - Servizio di Tutorato nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. E' istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare ed assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.
2. Tra le attività di tutorato per gli studenti sono comprese:
 - a) quelle relative all' "accoglienza", cioè al sostegno dello studente immatricolato nei primissimi mesi della sua esperienza universitaria;
 - b) le attività didattiche di sostegno, individuali e di gruppo, per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto;
 - c) eventuali corsi intensivi;
 - d) le attività di tutorato di cui al successivo articolo;
3. Le attività di tutorato possono avere luogo anche in periodi di interruzione delle attività didattiche ed in orari serali.
4. Responsabile delle attività di tutorato è il presidente del Comitato di Coordinamento, che può delegare tale compito ad un suo delegato permanente scelto tra i professori di ruolo ed i ricercatori membri del Consiglio di Corso di studio.

Art. 30 - Attività di tutorato, ai sensi degli art. 12 e 13 della legge 341/90, nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. L'attività di tutorato di cui al presente articolo ha l'obiettivo di fornire a ciascuno studente un riferimento specifico tra i professori ed i ricercatori dell'Ateneo cui rivolgersi per avere consigli ed assistenza per la soluzione degli eventuali problemi che dovessero presentarsi nel corso della carriera universitaria.
2. Entro la prima settimana dall'inizio delle lezioni, a ciascuno degli studenti immatricolati è attribuito un tutor tra i professori di ruolo ed i ricercatori afferenti al Corso di studio. L'attribuzione sarà realizzata dal Presidente del Comitato di Coordinamento garantendo una distribuzione uniforme degli studenti tra i docenti di ruolo ed i ricercatori.
3. A ciascun professore di ruolo e ricercatore vengono assegnati ogni anno, di norma, non più di 20 studenti immatricolati.
4. Gli studenti immatricolati nel corso del primo anno degli studi hanno l'obbligo di incontrare almeno due volte il loro tutor.
5. Gli studenti incontrano il loro tutor, di norma, nell'orario che questi destina al ricevimento degli studenti.
6. Il Comitato di Coordinamento definisce le azioni atte a massimizzare l'utilizzo di questa specifica attività di tutorato da parte degli studenti e la sua efficacia.

Art. 31 - Attività di tirocinio nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e nel Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare)

Le attività di tirocinio diretto e indiretto del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e del Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare) sono disciplinate dall'Appendice 1 e dall'Appendice 2 del presente regolamento.

Art.32 - Accertamento della frequenza nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e nel Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare)

1. L'accertamento della frequenza alle attività formative spetta ai titolari degli insegnamenti delle attività formative.
2. Nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria le modalità di accertamento sono stabilite dai responsabili delle aree di concerto con il Presidente del Comitato di Coordinamento.
3. Nel Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare) le modalità di accertamento sono stabilite dai titolari dei moduli di concerto con il Presidente del Comitato di Coordinamento

Art. 33 - Verifica e aggiornamento

Il presente regolamento viene rivisto, ed eventualmente aggiornato, con una periodicità non superiore a 3 anni.

Art. 34 - Programmazione, coordinamento e verifica della qualità e dell'efficacia delle attività formative

Entro il 31 Dicembre di ogni anno il Comitato di Coordinamento realizza una verifica dei risultati delle attività formative dell'anno accademico precedente, comprese quelle relative al tutorato. In tale verifica sono esaminati in particolare i risultati conseguiti dagli studenti nelle diverse attività formative, e le valutazioni da essi fornite sulle stesse. I risultati di tale verifica sono presentati in un rapporto che è inviato alle Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali ed alla Commissione Didattica di Ateneo.

Art. 35 - Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria - Comitato di indirizzamento

Il Comitato di indirizzamento, nominato dal Comitato di Coordinamento all'inizio di ogni anno accademico, è composto da:

- a) Presidente del Comitato di Coordinamento e da 2 docenti ;
- b) almeno tre rappresentanti delle Parti Interessate, in particolare nei settori in cui sono previsti sbocchi professionali e attività di tirocinio.

Art. 36 - Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria – Commissione didattica paritetica

La Commissione paritetica, nominata dal Comitato di Coordinamento all'inizio di ogni anno accademico, è composta:

- a) dal Presidente del Comitato di Coordinamento e da 2 docenti o ricercatori;
- b) da tre rappresentanti degli studenti in Consiglio di Corso di Laurea.

PARTE SPECIALE

Art. 37- Organizzazione didattica del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Il corso di laurea Interfacoltà in Scienze della Formazione Primaria è articolato in:
 - a) 21 Aree scientifico-disciplinari strutturate per Moduli disciplinari;
 - b) attività di laboratorio di Area 1 e di Area 2;
 - c) attività di tirocinio (diretto ed indiretto).
2. I Crediti Formativi Universitari previsti per il conseguimento della Laurea in Scienze della Formazione Primaria sono 240, così suddivisi:

Crediti formativi corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria		Crediti
a)	Crediti Formativi Universitari corrispondenti agli esami delle 21 Aree	183
b)	Crediti Formativi Universitari corrispondenti alle attività di Laboratorio di Area 1	9
c)	Crediti Formativi Universitari corrispondenti alle attività di Laboratorio di Area 2	11

d)	Crediti Formativi Universitari corrispondenti alle attività di tirocinio e di elaborazione/discussione della relazione finale di tirocinio	37
	Totale	240

Art. 38 - Organizzazione didattica delle Aree Disciplinari del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Le 21 Aree scientifico-disciplinari attivate comprendono attività didattiche finalizzate:
 - a) all'acquisizione di conoscenze, attitudini e competenze nel campo pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, socio-antropologico, igienico-medico, dell'integrazione scolastica;
 - b) all'acquisizione di conoscenze, attitudini e competenze in relazione ai fondamenti disciplinari nei campi linguistico - letterario, fisico-matematico, delle scienze fisiche, naturali ed ambientali, della musica e della comunicazione sonora, delle scienze motorie, delle lingue moderne, storico, geografico, sociale e del disegno e di altre arti figurative.
2. Le Aree Scientifico-Disciplinari, nelle singole annualità, sono strutturate da 6 a 10 Crediti Formativi Universitari secondo quanto indicato nell'Appendice 1 allegata al presente regolamento, salvo diversa deliberazione del Comitato di Coordinamento.
3. Ciascuna Area scientifico-disciplinare è strutturata in Moduli disciplinari da 2 a 5 Crediti Formativi Universitari, salvo diversa determinazione del Comitato di Coordinamento deliberata in conformità dell'art. 7 del presente regolamento.
4. Il Comitato di Coordinamento designa per ciascuna Area disciplinare un Responsabile di Area da individuare tra i docenti titolari di un modulo d'insegnamento dell'area. Il Responsabile dell'area si occupa del coordinamento di tutte le iniziative riguardanti la progettazione delle attività e la valutazione degli esiti formativi.
5. Ciascun modulo è affidato ad un unico titolare che ne avrà la responsabilità didattica e parteciperà alla verifica del profitto dello studente per l'attività formativa di cui il modulo è parte.
6. A sostegno delle attività didattiche attivate per le Aree disciplinari ci si potrà avvalere anche della collaborazione di esperti in azioni formative innovative in qualità di tutor didattici che verranno designati dal Comitato di Coordinamento o da altro organismo che ne espliciti la funzione. Essi svolgeranno attività tutoriali di assistenza, orientamento e/o recupero dei debiti formativi.

Art. 39 - Organizzazione didattica dei Laboratori del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

1. Laboratorio di Area 1 di Area 2: I laboratori sono da intendersi come spazio intenzionalmente allestito per formalizzare sequenze integrate tra didattica generale e didattica disciplinare ed il suo scopo è l'acquisizione di più metodi di ricerca e diverse modalità di conoscenza. Riguardano inoltre l'analisi, la progettazione e la simulazione di attività didattiche.
2. I laboratori sono di:
 - a. didattica generale, relativa all'area delle scienze dell'educazione, destinata ad approfondire/progettare possibili modelli organizzativi e diverse ipotesi formative;
 - b. didattica disciplinare, relativa all'area culturale - disciplinare (si prevede la realizzazione di un laboratorio per area scientifico-disciplinare), progettati in vista di una spendibilità sia sul piano della ricerca che su quello dell'applicazione didattica.
3. Nell'ambito del percorso di studi quadriennale è prevista la partecipazione ai laboratori per un totale di 20 Crediti Formativi Universitari pari a 160 ore di frequenza soggette a certificazione comprensive di periodi di autoformazione.
4. Nel corso del primo biennio tutti gli studenti dovranno seguire 4 laboratori. Di questi:
 - a) due dovranno appartenere all'Area delle Scienze dell' Educazione (Area 1);
 - b) due dovranno appartenere all'Area disciplinare (Area 2).
5. La frequenza ai laboratori è obbligatoria; all'inizio di ciascun laboratorio verrà comunicato il numero massimo di assenze consentite. Le attività di laboratorio sono collocate nell'arco dei quattro anni secondo la distribuzione indicata dal Piano di Studi. Per evitare sovrapposizioni alle lezioni o ad altre attività didattiche i supervisori coordinatori, in accordo con i docenti, ne coordineranno il calendario. La presenza attiva e costante alle attività di laboratorio comporterà l'acquisizione dei crediti previsti. Il laboratorio si colloca tra i corsi teorici da un lato ed il tirocinio dall'altro, come primo collegamento tra il sapere ed il saper fare in situazione controllata. E' caratterizzato da un metodo di lavoro che prevede un sistematico coinvolgimento degli studenti sia sul piano teorico che su quello operativo. Permette allo studente di sperimentare concretamente, attraverso diverse modalità organizzative (lavoro individuale e di gruppo) e progettuale (riflessioni sul compito, analisi e progettazione di attività, costruzione di strumenti ed attuazione pratica di un lavoro) il fare formazione degli insegnanti. Così, nell'ambiente controllato del laboratorio, gli studenti, attraverso una chiara esplicitazione degli obiettivi formativi da perseguire e raggiungere, verranno motivati ad acquisire e mettere in pratica comportamenti professionali.
6. Ciascun laboratorio sarà organizzato, gestito, coordinato e realizzato da:
 - a) docenti responsabili di area, che hanno il compito di redigere i criteri di funzionamento delle attività da svolgere allo scopo di controllarne i percorsi ed i modelli. Possono altresì adottare ed elaborare strumenti docimologici attraverso cui accertare l'andamento scientifico, metodologico ed organizzativo.
 - b) supervisori a tempo pieno
 - c) supervisori a tempo parziale

Art. 40 - Organizzazione didattica dei Tirocini del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

Tirocinio diretto ed indiretto: Il tirocinio rappresenta il luogo di incontro tra il saper fare e il saper agire ed è finalizzato all'acquisizione di competenze legate all'esercizio effettivo dell'insegnamento. Risulta esplicitamente caratterizzato sul piano didattico e mira all'acquisizione di competenze, concrete ed operative, relativamente al modello istituzionale, pedagogico, didattico ed organizzativo di una sezione di scuola Materna o di una classe di scuola elementare. I contenuti e le attività del tirocinio presentano una connotazione globale ed operativa e costituiscono un efficace collegamento sia con la didattica del laboratorio che con la realtà scolastica. Le attività di tirocinio prevedono esperienze da svolgere presso istituzioni scolastiche con le quali sono state siglate apposite convenzioni.

In questo ambito vengono proposti, fra gli altri, progetti sperimentali mirati alla verifica e all'efficacia dei diversi metodi di insegnamento e di organizzazione della vita della classe e della scuola.

Nell'ambito del percorso di studi quadriennale è prevista la partecipazione al tirocinio per un totale di 37 Crediti Formativi Universitari pari a 296 ore di frequenza soggette a certificazione comprensive delle ore previste per la compilazione della relazione e delle altre documentazioni richieste.

Il tirocinio si basa su 4 criteri essenziali:

- offrire un'esperienza professionalizzante caratterizzata da una sistematica attività di riflessione (attestata da documentazioni e relazioni critiche dello studente) compiute con l'aiuto di un tutor / supervisore;
- differenziare l'esperienza nei diversi anni, di concerto con le altre dimensioni curricolari del CdL Interfacoltà SFP, in collegamento con tutte le discipline e con i laboratori;
- responsabilizzare lo studente attraverso la stipulazione di appositi contratti formativi individuali intesi a puntualizzare obiettivi e modalità di tirocinio;
- considerare l'ambiente scolastico come interlocutore dialettico con il quale attuare una efficace collaborazione.

I profili professionali operanti nelle attività di tirocinio sono rappresentati dai coordinatori supervisori interni a tempo pieno, dai supervisori esterni a tempo parziale e dai tutor accoglienti. Il tirocinio verrà svolto in forma indiretta presso l'Università e/o le scuole di accoglienza attraverso momenti di discussione in gruppi ristretti su aspetti inerenti gli obiettivi formativi (momento della preparazione) e le problematiche individuate nelle situazioni di tirocinio diretto (momento della verifica).

Durante il primo biennio il tirocinio prevede esperienze sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola elementare; nel corso del secondo biennio esse saranno espletate esclusivamente nell'ordine di scuola prescelto.

Il tirocinio verrà svolto in forma diretta presso le scuole convenzionate, distribuite su tutto il territorio regionale: nell'ambito dei posti disponibili lo studente potrà scegliere la sede in cui svolgerlo.

Ai docenti titolari, incaricati annuali o supplenti temporanei con periodi di servizio da valutare nella scuola dell'infanzia ed elementare, iscritti al corso di Laurea, è data l'opportunità di presentare l'idonea documentazione per il riconoscimento del tirocinio in servizio. Per lo svolgimento delle attività di tirocinio didattico previste dal corso di laurea in scienze della formazione primaria di cui al D.M. 26 maggio 1998, l'Università della Calabria stipula dei protocolli d'intesa con le istituzioni scolastiche del territorio regionale.

Considerato che l'attività di tirocinio costituisce una componente centrale della formazione iniziale degli insegnanti, come risulta:

- dalla Legge n.341/1990, art.4, comma 2;
- da Decreto MURST di intesa con il MPI del 26.5.1998 che in particolare prevede che le Università attribuiscono al tirocinio almeno il 25% dei crediti formativi;

Considerata la necessità di promuovere un costante raccordo tra il sistema universitario e quello scolastico in materia di formazione iniziale degli insegnanti secondo quanto indicato dalla Circolare della Commissione per i rapporti MURST-MPI dell'1.12.1998, tra l'Università degli Studi della Calabria e l'Istituzione scolastica si stipula una convenzione.

Art. 41- Organizzazione didattica del Corso per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Elementare (Istituito ai sensi del D.M. del 26 maggio 1998, istitutivo del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria per il conseguimento del titolo di Specializzazione Polivalente)

1. Il percorso formativo e la frequenza al corso per l'acquisizione dei titoli di specializzazione di insegnante di sostegno per la scuola dell'infanzia (Materna) e insegnante di sostegno per la scuola primaria (elementare) è il seguente:
 - a) comune per le attività formative di tipo disciplinare e laboratoriale,
 - b) differenziato per le attività di tirocinio e la redazione della relazione finale.
2. La struttura del corso fa riferimento ai corsi di specializzazione ex D.P.R. n. 970/1975, al D.M. del 9 novembre 1993 e al D.M. 26 maggio 1998, istitutivo del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria. Il Corso prevede un curriculum di attività formative per complessivi 50 Crediti Formativi Universitari, così articolato:

Attività del percorso formativo	Ore	Crediti Formativi Universitari
Moduli d'Insegnamento disciplinare divisi per aree disciplinari	136	17
Moduli di Laboratorio	168	21
Attività di tirocinio diretto e indiretto: (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio diretto e indiretto)	96	12
Totale	400	50

I Moduli d'Insegnamento disciplinare, i Moduli di Laboratorio e i Tirocini (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio diretto e indiretto) sono strutturati secondo quanto indicato nell'Appendice 2 allegata al presente regolamento, salvo diversa deliberazione del Comitato di Coordinamento.

Art. 42 - Organizzazione didattica delle Aree Disciplinari e dei relativi moduli d'Insegnamenti del Corso per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare)

1. Le Aree disciplinari prevedono attività didattiche finalizzate all'acquisizione di conoscenze, attitudini e competenze nel campo dell'integrazione scolastica.
2. Le Aree disciplinari, sono strutturate da 3 a 7 Crediti Formativi Universitari secondo quanto indicato nell'Appendice 2 allegata al presente regolamento, salvo diversa deliberazione del Comitato di Coordinamento.
3. Ciascuna Area disciplinare è strutturata in moduli d'Insegnamento disciplinare da 2 a 3 Crediti Formativi Universitari, salvo diversa determinazione del Comitato di Coordinamento deliberata ai sensi dell'art. 8 del presente regolamento.
4. Ciascun insegnamento è affidato ad un unico titolare che ne avrà la responsabilità didattica e parteciperà alla verifica del profitto dello studente per l'attività formativa di cui l'insegnamento è parte.
5. A sostegno delle attività didattiche attivate per le Aree disciplinari ci si potrà avvalere anche della collaborazione di esperti in azioni formative innovative in qualità di tutor didattici che verranno designati dal Comitato di Coordinamento o da altro organismo che ne espliciti la funzione.

Art. 43 - Organizzazione didattica dei Laboratori del Corso per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare)

1. I laboratori sono da intendersi come spazio intenzionalmente allestito per formalizzare sequenze integrate tra il corso teorico e il tirocinio. Il suo scopo è l'acquisizione di più metodi di ricerca e diverse modalità di conoscenza finalizzati all'analisi, alla progettazione e alla simulazione di attività didattiche. I laboratori si differenziano in relazione alle diverse aree disciplinari dell'integrazione e delle scienze dell'educazione, sono destinati ad approfondire/progettare possibili modelli organizzativi e diverse ipotesi formative in vista di una spendibilità sia sul piano della ricerca che su quello dell'applicazione didattica. Il laboratorio si colloca tra i corsi teorici da un lato ed il tirocinio dall'altro, come primo collegamento tra il sapere ed il saper fare in situazione controllata. E' caratterizzato da un metodo di lavoro che prevede un sistematico coinvolgimento degli studenti sia sul piano teorico che su quello operativo. Permette allo studente di sperimentare concretamente, attraverso diverse modalità organizzative (lavoro individuale e di gruppo) e progettuale (riflessioni sul compito, analisi e progettazione di attività, costruzione di strumenti ed attuazione pratica di un lavoro) il fare formazione degli insegnanti. Così, nell'ambiente controllato del laboratorio, gli studenti, attraverso una chiara esplicitazione degli obiettivi formativi da perseguire e raggiungere, verranno motivati ad acquisire e mettere in pratica comportamenti professionali.
2. I Laboratori sono strutturati in moduli da 2 a 3 Crediti Formativi Universitari secondo quanto indicato nell'Appendice 2 allegata al presente regolamento, salvo diversa determinazione del Comitato di Coordinamento deliberata ai sensi dell'art. 8 del presente regolamento.
3. Ciascun modulo di Laboratorio è affidato ad un unico titolare che ne avrà la responsabilità didattica e parteciperà alla verifica del profitto dello studente per l'attività formativa di cui l'insegnamento è parte.
4. A sostegno delle attività didattiche attivate per i Laboratori ci si potrà avvalere anche della collaborazione di esperti in azioni formative innovative in qualità di tutor didattici che verranno designati dal Comitato di Coordinamento o da altro organismo che ne espliciti la funzione.

Art. 44 - Organizzazione didattica dei Tirocini (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio diretto e indiretto) del Corso per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Primaria (Elementare)

1. Il Tirocinio è strutturato in Tirocinio diretto (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio diretto) e Tirocinio indiretto, (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio indiretto) rispettivamente con 8 e 4 Crediti Formativi Universitari secondo quanto indicato nell'Appendice 2 allegata al presente regolamento, salvo diversa determinazione del Comitato di Coordinamento.
2. Le attività del Tirocinio diretto (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio diretto) devono essere svolte nella scuola elementare o dell'infanzia (Materna) in coerenza con indirizzo di iscrizione al corso.
3. Il tirocinio rappresenta il luogo di incontro tra il saper fare e il saper agire ed è finalizzato all'acquisizione di competenze legate all'esercizio effettivo dell'insegnamento. Risulta esplicitamente caratterizzato sul piano didattico e mira all'acquisizione di competenze, concrete ed operative, relativamente al modello istituzionale, pedagogico, didattico ed organizzativo di una sezione di scuola Materna o di una classe di scuola elementare. I contenuti e le attività del tirocinio presentano una connotazione globale ed operativa e costituiscono un efficace collegamento sia con la didattica del laboratorio che con la realtà scolastica. Le attività di tirocinio prevedono esperienze da svolgere presso istituzioni scolastiche con le quali sono state siglate apposite convenzioni. In questo ambito vengono proposti, fra gli altri, progetti sperimentali mirati alla verifica e all'efficacia dei diversi metodi di insegnamento e di organizzazione della vita della classe e della scuola. Il tirocinio si basa sui seguenti criteri essenziali:
 - offrire un'esperienza professionalizzante caratterizzata da una sistematica attività di riflessione (attestata da documentazioni e relazioni critiche dello studente) compiute con l'aiuto di un tutor;
 - differenziare l'esperienza di concerto con le discipline e i laboratori;
 - responsabilizzare lo studente attraverso la stipulazione di appositi contratti formativi individuali intesi a puntualizzare obiettivi e modalità di tirocinio;
 - considerare l'ambiente scolastico come interlocutore dialettico con il quale attuare una efficace collaborazione.
4. Il tirocinio (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio indiretto) verrà svolto in forma indiretta presso l'Università attraverso momenti di discussione in gruppi ristretti su aspetti inerenti gli obiettivi formativi (momento della preparazione) e le problematiche individuate nelle situazioni di tirocinio diretto (momento della verifica).
5. Il tirocinio (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio diretto) verrà svolto in forma diretta presso le scuole convenzionate, distribuite su tutto il territorio regionale. Nell'ambito dei posti disponibili lo studente potrà scegliere la sede in cui svolgerlo.
6. Ai docenti titolari, incaricati annuali o supplenti temporanei con periodi di servizio da valutare nella scuola dell'infanzia ed elementare, iscritti al corso di Laurea, è data l'opportunità di presentare l'idonea documentazione per il riconoscimento del tirocinio in servizio
7. Per lo svolgimento delle attività di tirocinio diretto, di cui al D.M. 26 maggio 1998, l'Università della Calabria stipula dei protocolli d'intesa con le istituzioni scolastiche del territorio regionale.
8. Considerato che l'attività di tirocinio costituisce una componente centrale della formazione iniziale degli insegnanti, come risulta: a) dalla Legge n. 341/1990, art. 4, comma 2; b) dal Decreto MURST di intesa con il MPI del 26.5.1998 che in particolare prevede che le Università attribuiscono al tirocinio almeno il 25% dei crediti formativi; c) dalla Circolare della Commissione per i rapporti MURST-MPI dell'1.12.1998. Considerata, inoltre, la necessità di promuovere un costante raccordo tra il sistema universitario e quello scolastico in materia di formazione iniziale degli insegnanti, tra l'Università degli Studi della Calabria e l'Istituzione scolastica si stipula una convenzione.

Appendice 1

Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

Indicazione delle Aree disciplinari, dei moduli disciplinari, delle attività di laboratorio e di tirocinio nei diversi anni di corso.

**1. Aree disciplinari
Biennio comune**

1° anno			2° anno		
Aree	Raggruppamenti	cfu	Aree	Raggruppamenti	cfu

disciplinari	disciplinari		disciplinari	disciplinari	
Psicologica	M-PSI/04; M-PSI/01	9	Metodologico-Didattica	M-PED/04; M-PED/03	10
Pedagogica	M-PED/01	9	Integrazione scolastica	M-PED/03; M-PED/01	6
Matematica	FIS/01; FIS/07; FIS/08; MAT/02	10	Storica, geografica, sociale	M-GRR/01; M-STO/04	10
Fisica, naturale, ambientale	FIS/01; FIS/07; FIS/08; BIO/01	10	Igienico-medica	CHIM/03; BIO/01; BIO/05; MED/42	8
Lingue moderne	L-LING/12; L-LIN/04; L-LIN/07; L-LIN/14; L-FIL-LET/02; L-LIN/18; L-FIL-LET/09	10	Linguistico-Letteraria	L-FIL-LET/12; M-FIL-LET/12	10
Socio-Antropologica	M-DEA/01; SPS/08	9	Motoria, Estetico-Espressiva	M-FIL/04; M-EDF/01; ICAR/17	10
Laboratori			Laboratori		
Laboratorio di Area 1		2	Laboratorio di Area 1		2
Laboratorio di Area 2		3	Laboratorio di Area 2		3
Tirocino			Tirocini		
Tirocino		8	Tirocinio		11
Totale		70			70

Indirizzo Scuola dell'Infanzia (Materna)

3° anno

4° anno

Aree disciplinari	Raggruppamenti disciplinari	cfu	aree disciplinari	Raggruppamenti disciplinari	cfu
Linguistica	L-FIL-LET/12	8	Integrazione scolastica	M-PED/03; M-PED/01	8
Fisico-Matematica	FIS/01; FIS/07; FIS/08; MAT/04	8	Scienze-naturali-igienico-ambientali	GEO/02; BIO/01; BIO/05;	8
Socio-Culturale	M-FIL/03; M-FIL/06	8	Psico-Pedagogica	M-PED/01; M-PSI/03	8
Motoria, Estetico-Espressiva	L-ART/07; M-EDF/01	8	Motoria, Estetico-Espressiva	L-ART/07; M-EDF/01	8
Psico-pedagogico-didattica	M-PED/01;	8			
Laboratori			Laboratori		
Laboratorio di Area 1		2	Laboratorio di Area 1		3
Laboratorio di Area 2		2	Laboratorio di Area 2		3
Tirocini			Tirocini		
Tirocinio		6	Tirocinio		12
Totale		50			50

Indirizzo Scuola Elementare

3° anno

4° anno

Aree disciplinari	Raggruppamenti disciplinari	cfu	Aree disciplinari	Raggruppamenti disciplinari	cfu
Linguistica	L-FIL-LET/12;	8	Socio-Pedagogica	M-DEA/01; M-PED/01; SPS/08	8
Lingue moderne	L-LIN/12; L-LIN/04	8	Storica, geografica	M-GRR/01; M-STO/04	8
Fisico-Matematica	FIS/01; FIS/07; FIS/08; MAT/04	8	Scienze-naturali-igienico-ambientali	GEO/07; BIO/01	8
Integrazione scolastica	M-PED/03; m-ped/01	8	Motoria, Estetico-Espressiva	M-EDF/01; L-ART/07	8
Pedagogico-Didattica	M-PED/01; M-PED/04	8			
Laboratori			Laboratori		
Laboratorio di Area 1		2	Laboratorio di Area 1		3
Laboratorio di Area 2		2	Laboratorio di Area 2		3
Tirocini			Tirocini		
Tirocinio		6	Tirocinio		12

Totale		50		50
--------	--	----	--	----

3. Moduli disciplinari

I ANNO -biennio comune-	Crediti Formativi Universitari
Area Psicologica -settori disciplinari: M-PSI/04; M-PSI/01;	9
Moduli disciplinari	
Psicologia generale	
Psicologia dello sviluppo	
Psicologia educazione	
Opzionali	
Psicologia dello sviluppo cognitivo	
Psicologia dell'istruzione	
Area Pedagogica – settori disciplinari: M-PED/01; M-PED/03	9
Moduli disciplinari	
Didattica generale	
Educazione comparata	
Storia della pedagogia	
Pedagogia generale	
Opzionali	
Filosofia dell'educazione	
Storia della scuola	
Pedagogia interculturale	
Area Matematica –settori disciplinari: MAT/02; FIS/01; FIS/07; FIS/08	10
Moduli disciplinari	
Caratteri della scienza e didattica generale (Matematica I)	
Aritmetica, geometria, logica (Matematica II)	
Probabilità, statistica, informatica (Matematica III)	
Opzionali	
Fondamenti di matematica	
Programmazione e calcolo	
Area Fisica, naturale, ambientale –settori disciplinari: BIO/01; FIS/01; FIS/07; FIS/08	10
Moduli disciplinari	
Conservazione della natura e sue risorse	
Geografia	
Opzionali	
Didattica scienze naturali	
Didattica dell'astronomia	
Didattica della chimica	
Laboratorio didattico delle scienze della terra	
Area Lingue moderne –settori disciplinari: L-LIN/04; L-LIN/12	10
Moduli disciplinari	
Lingua italiana	
Prima lingua straniera	
Seconda lingua straniera	
Teoria della comunicazione	
Per la prima lingua, la scelta riguarda: lingua inglese, lingua francese, lingua tedesca, lingua spagnola. Seconda lingua straniera (espressione di minoranze): Lingua occitanica (Filologia romanza); Dialetti greci dell'Italia meridionale (Lingua neogreca); Dialetti albanesi dell'Italia meridionale	
Area Socio-Antropologica – settori disciplinari: SPS/08; M-DEA/01	9
Moduli disciplinari	
Sociologia generale	
Antropologia culturale	
Sociologia delle comunicazioni di massa	
Sociologia dell'educazione	
Opzionali	
Sociologia della famiglia	
Antropologia religiosa	
Antropologia economica	
Storia delle tradizioni popolari	
Teorie e tecniche della comunicazione di massa	
Laboratori	5
Laboratorio di Area 1	2
Laboratorio di Area 2	3

Tirocinio	8
Tirocinio	8
Totale	70

II ANNO -biennio comune-	Crediti Formativi Universitari
Area Metodologico-Didattica -settori disciplinari: M-PED/04; M-PED/03; M-PED/01	10
Moduli disciplinari	
Didattica generale	
Docimologia	
Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica	
Opzionali	
Elementi di statistica	
Metodologia della ricerca educativa	
Area Igienico-medica – settori disciplinari: CHIM/03; BIO/01; BIO/05	8
Moduli disciplinari	
Educazione ambientale	
Educazione sanitaria	
Opzionali	
Genetica	
Biologia generale	
Ecologia	
Area Motoria, Estetico-Espressiva – settori disciplinari: M-FIL/04; M-EDF/01; ICAR/17	10
Moduli disciplinari	
Disegno	
Musica	
Estetica	
Opzionali	
Educazione corporea	
Strumenti musicali	
Educazione motoria	
Area Integrazione scolastica – settori disciplinari: M-PED/01; M-PED/03	6
Moduli disciplinari	
Pedagogia speciale	
Didattica speciale	
Psicologia dell'handicap	
Area Storica, geografica, sociale – settori disciplinari: M-GRR/01; M-STO/04	10
Moduli disciplinari	
Storia greca	
Storia romana	
Geografia storica	
Etnologia	
Geografia	
Opzionali	
Archivistica	
Logica	
Area Linguistico-Letteraria – settori disciplinari: L-FIL-LET/12; M-FIL-LET/12	10
Moduli disciplinari	
Linguistica generale	

Glottodidattica	
Didattica dell'italiano	
Opzionali	
Storia della lingua italiana	
Linguaggi multimediali	
Laboratori	
Laboratorio di Area 1	2
Laboratorio di Area 2	3
Tirocinio	
Tirocinio	11
Totale	70

III ANNO - INDIRIZZO INFANZIA	Crediti Formativi Universitari
Area Psicopedagogica-Didattica – settori disciplinari: M-PED/01; M-PSI/05	8
Moduli disciplinari	
Psicologia sociale e dei gruppi	
Pedagogia interculturale	
Area Socio-Culturale –settori disciplinari: M-FIL/06; M-FIL/03	8
Moduli disciplinari	
Storia delle idee	
Etica della comunicazione	
Area Fisico-Matematica - settori disciplinari: MAT/04; FIS/01; FIS/07; FIS/08	8
Moduli disciplinari	
Didattica della matematica	
Didattica della fisica	
Area Linguistica – settori disciplinari: L-FIL-LET/12	8
Moduli disciplinari	
Didattica dell' italiano	
Lingua italiana	
Area Motoria, Estetico-Espressiva –settori disciplinari: M-EDF/01; ICAR/17; L-ART/07	8
Moduli disciplinari	
Teoria e metodologia del movimento umano	
Disegno	
Fondamenti della comunicazione musicale	
Laboratori	
Laboratorio di Area 1	2
Laboratorio di Area 2	2
Tirocinio	
Tirocinio	6
Totale	50

IV ANNO - INDIRIZZO INFANZIA	Crediti Formativi Universitari
Area Psico-Pedagogica – settori disciplinari: M-PED/01; M-PSI/03	8
Moduli disciplinari	
Tecniche di osservazione del comportamento infantile	
Pedagogia sociale	
Area Integrazione Scolastica – settori disciplinari: M-PED/03	8

Moduli disciplinari	
Pedagogia speciale	
Didattica speciale	
Area Scienze Naturali, Igienico-ambientali -settori disciplinari: GEO/02; BIO/01; BIO/05; MED/42	8
Moduli disciplinari	
Didattica delle scienze della terra	
Didattica delle scienze naturali	
Igiene	
Area Motoria, Estetico-Espressiva – settori disciplinari: M-EDF/01; ICAR/17; L-ART/07	8
Moduli disciplinari	
Teoria e metodologia del movimento umano	
Disegno	
Fondamenti della comunicazione musicale	
Laboratori	
Laboratorio di Area 1	3
Laboratorio di Area 2	3
Tirocinio	
Tirocinio	12
Totale	50

III ANNO - INDIRIZZO scuola ELEMENTARE	Crediti Formativi Universitari
Area Linguistica – settori disciplinari: L-FIL-LET/12	8
Moduli disciplinari	
Didattica della lingua italiana	
Lingua italiana	
Area Lingue Moderne – settori disciplinari: L-LIN/12; L-LIN/04; L-LIN/07; L-LIN-14; L-FIL-LET/02; L-LIN/18; L-FIL-LET/09	8
Moduli disciplinari	
Lingua straniera 1	
Lingua straniera 2	
Area Integrazione Scolastica – settori disciplinari: M-PED/03; M-PED/01	8
Moduli disciplinari	
Pedagogia speciale	
Didattica speciale	
Area Fisico-Matematica - settori disciplinari: MAT/04; FIS/01; FIS/07; FIS/08	8
Moduli disciplinari	
Didattica della matematica	
Didattica della fisica	
Area Pedagogico-Didattica – settori disciplinari: M-PED/04; M-PED/01	8
Moduli disciplinari	
Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica	
Pedagogia interculturale	
Laboratori	
Laboratorio di Area 1	2
Laboratorio di Area 2	2
Tirocinio	
Tirocinio	6
Totale	50

IV ANNO - INDIRIZZO Scuola ELEMENTARE	Crediti Formativi Universitari
Area Storico-Geografica – settori disciplinari: M-GRR/01; M-STO/04	8
Moduli disciplinari	
Didattica della storia	
Didattica della geografia	
Area Motoria, Estetico-Espressiva – settori disciplinari: L-ART/07; ICAR/17; M-EDF/01	8
Moduli disciplinari	
Fondamenti della comunicazione musicale	
Disegno	
Teoria e metodologia del movimento umano	
Area Socio-Pedagogica – settori disciplinari: M-PED/01; M-DEA/01	8
Moduli disciplinari	
Educazione degli adulti	
Fondamenti antropologici dei diritti umani	
Area Scienze Naturali, Igienico-ambientali – settori disciplinari: GEO/07; BIO/01; MED/42	8
Moduli disciplinari	
Didattica delle scienze della terra	
Didattica delle scienze naturali	
Igiene	
Laboratori	
Laboratorio di Area 1	3
Laboratorio di Area 2	3
Tirocinio	
Tirocinio	12
Totale	50

Appendice 2

Corso Aggiuntivo per le Attività Formative per gli Alunni in Situazione di Handicap nella Scuola dell'Infanzia (Materna) e nella Scuola Elementare

(Istituito ai sensi del D.M. del 26 maggio 1998, istitutivo del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria per il conseguimento del titolo di Specializzazione Polivalente)

Indicazione dei moduli disciplinari, dei laboratori e di tirocinio

Discipline Pedagogiche, socio-antropologiche M-PED/01; M-DEA/01; SPS/08	Crediti Formativi Universitari	ORE
Pedagogia speciale	3	24
Pedagogia interculturale	2	16
Sociologia dell'educazione	2	16
Discipline Psicologiche, biologiche M-PSI/04; M-PSI/01; BIO/01; BIO/05; MED/42		
Psicologia dello sviluppo	3	24
Psicologia dell'handicap (e della riabilitazione)	2	16
Igiene	2	16
Discipline metodologiche e didattiche M-PED/03		
Didattica speciale	3	24
Laboratori		
Linguaggi non verbali: iconici ed espressivi	2	16
Linguaggi verbali	2	16
Linguaggio matematico	2	16
Linguaggio scientifico	2	16
Linguaggio del corpo	2	16
Linguaggi speciali	2	16

Modelli istituzionali di integrazione (Legislazione scolastica)	2	16
Tecniche diagnostiche neuropsichiatriche infantili (Neuropsichiatria infantile)	2	16
Linguaggio e comunicazione* (Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione)	3*	24
Intervento psicopedagogico* (Psicopedagogia)	3*	24
Tiflopedagogico	2	16
Tirocini		
Tirocinio diretto (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio diretto)	8	64
Tirocinio indiretto (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio indiretto. Laboratorio A)	2	16
Tirocinio indiretto (Laboratorio di esperienza professionale per il tirocinio indiretto. Laboratorio B)	2	16
Totale	50	400

* A scelta: Linguaggio e comunicazione o Intervento psicopedagogico

IL RETTORE
(Prof. Giovanni LATORRE)